

FESTIVITA' : LA CARICA DEI 1001

Più di 100 colleghi di Milano hanno sottoscritto per il ricorrere contro la decisione aziendale di non pagare le festività lavorate come previsto dall'Art 9 del contratto, raccogliendo l'appello dello Slai Cobas, perché è giusto opporsi ad un altro danno economico che si è aggiunto alla lista nera delle nostre perdite. I dirigenti di via Olmetto ultimamente si sentono più sicuri perché i delegati delle RSU, soprattutto quelli di U.S.B., che godono del credito di tanti colleghi, preferiscono la trattativa a perdere invece dello scontro come scrivono nei loro proclami di propaganda.

Sulle festività tutti delegati delle RSU, tranne quelli dello Slai Cobas, hanno dato da intendere alla direzione che il metodo nuovo di pagamento può andare a condizioni che si possa vigilare se ci sono delle imperfezioni. La Cisl nel suo volantino ha informato i lavoratori che sulle festività *"l'azienda procederà in modo unilaterale al conteggio dei festivi per ogni singolo lavoratore, partendo dal primo semestre dell'anno in corso.... Le ore festive scaturite dal conteggio, verranno liquidate o recuperate.* I delegati della Cgil sono più o meno sulla stessa posizione.

Per chi vuole intendere, questo significa che per loro va bene che le festività non vengano calcolate come stabilito dall'Art 9 del CCNL ma come vuole fare la direzione.

Non parlano di lotta ne di resistere o di fare altro, fedeli fino alla fine !!

Per i delegati di USB, con a capo il coordinatore delle RSU sempre di questa sigla, la musica non cambia, dopo aver salvato la faccia con la lettera che chiede il rispetto dell'Art. 9 inviata come RSU dopo parecchie spinte, hanno sostenuto che poi controlleranno se l'amico Giovanni farà le cose in modo giusto e poi vedranno il da farsi.

Prima però, per assicurarsi il controllo dei lavoratori hanno fatto sottoscrivere; **messe in mora e richieste di risarcimento per le festività perse, minacciando ricorsi e querele**, sapendo che non era quella la strada che volevano intraprendere. Creando confusione e disinformazione tra i lavoratori, agendo apertamente contro la nostra sigla sindacale che ha difeso e continuerà difendere gli interessi dei lavoratori anche utilizzando i ricorsi legali, senza accordi sottobanco e intese vantaggiose per noi stessi.

Il sospetto, o la certezza, che sia avvenuto uno scambio fra la direzione e questi ultimi, grazie al loro peso, barattando le nostre festività con e le 1500,00 ore di permesso sindacale usufruite in eccesso nel 2013, per il 99% solo da loro, condonate miracolosamente dal dott. Mercuri, c'è è resterà fino a prova contraria.

Vi facciamo a questo punto, un piccolo ragionamento che non vincola nessuno ad abbracciare le nostre tesi: la strada per mantenere questo diritto rimane la lotta, sappiamo che ci sono delegati sindacali che se vogliono possono organizzare decine e decine di lavoratori, lo abbiamo visto l'estate passata come si sono dati da fare, oggi sono di tutt'altra idea a meno che credono che va bene così. Noi siamo stati della partita quell'estate e siamo disposti a lottare se ci fosse l'unità di intenti, ma oggi ci sono altri interessi perciò a noi non resta che i ricorsi per difendere questo diritto a meno che i lavoratori decidano di non farsi più fregare dai soliti noti e comincino ad organizzarsi,

NON E' MAI TROPPO TARDI !!

Riepilogando; cercando di essere più chiari possibili per dare a tutti la percezione di quello che stiamo perdendo. Fino ad aprile 2014 le festività lavorate venivano pagate nel seguente modo :

ART. 9 - Riposo compensativo per le giornate festive lavorate

Ad integrazione di quanto previsto dall' art. 20 del CCNL 1 settembre 1995 e 34 del CCNL 7 aprile 1999, l'attività prestata in giorno festivo infrasettimanale dà titolo, a richiesta del dipendente da effettuarsi entro trenta giorni, a equivalente riposo compensativo o alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario con la maggiorazione prevista per il lavoro straordinario festivo.

Che cosa succederà adesso che la vicenda ha avuto questi risvolti ?

leggete il seguito 

Il dott Mercuri ha più volte espresso il concetto che le festività per il personale turnista non esistono più, per chi lavora sul turno centrale e recupera la festività in giornata va bene, mentre per i colleghi che lavorano su due turni o con riposo a scorrimento si apre la lotteria del luna park comandata dalla direzione. L'azienda sostiene che le festività come previsto dall'Art 9 non esistono più, ci farà il piacere, visto le richieste dei delegati sindacali, di calcolare le festività con un nuovo metodo cioè : ad ogni lavoratore turnista verrà conteggiato un debito orario rapportato alle ore che svolge un collega nel turno centrale, 36 la settimana, pensiamo subito a h 7 e min. 12 al giorno. Chi lavora sui turni si troverà con un debito orari in rapporto alle ore settimanali, per esempio quando si ammala due turni di seguito, oppure due turni di ferie, sempre il dott. Mercuri ha rispolverato il (RC riposo compensativo), che se in ferie o malato quel giorno compensa la festività lavorata e perdi lo straordinario o il recupero.

Ricordiamo a tutti che con la turnazione attuale non vi sono settimane lunghe da fare ne ore da recuperare, il turnista 3 lavorando regolarmente alla fine delle 6 settimane le ore sono comunque pari a 216, cioè 6 per 36, un qualsiasi girono di assenza in queste 6 settimane o in ferie o in malattia copre esattamente le ore che quel giorno avresti dovute lavorare, questo vale anche per le altre tipologie di turni, noi dello Slai Cobas abbiamo rivendicato questo meccanismo e abbiamo sostenuto che ogni cosa diversa e fuori norme, ma siamo restati soli a sostenerlo. E l'amico Giovanni ha avuto "fortuna" con la sua tesi

Ora il meccanismo con il quale il dott. Mercuri andrà a conteggiare le festività lavorate ha già dato i suoi frutti negativi infatti nel prospetto che andrà ad utilizzare è previsto che :

- Per i colleghi che hanno lavorato le 4 festività 21 aprile 25 aprile 1° maggio 2 giugno in tutto 661 unità,
- verranno pagate interamente le ore lavorate nelle 4 festività a 470 dipendenti
- verranno pagate parzialmente le ore lavorate nelle 4 festività a 168 dipendenti
- non possono essere pagate le ore lavorate nelle quattro festività a 23 dipendenti perché il saldo del do è negativo.

Alla richiesta perché il saldo del do è negativo il dottore non ha voluto rispondere, è chiaro che l'obiettivo della direzione non sono i 23 + i 168 colleghi che perderanno un diritto e che pagheranno per primi le ore di permesso sindacali usufruite in eccesso dai delegati delle RSU, ma in questo modo vogliono ufficializzare il fatto che anche le festività lavorate non esistono più. Per chi si ricorda con quelle cadute in giornata di riposo fù usato lo stesso sistema, e anche quella volta servi a pagare centinaia di ore di permesso sindacale usate oltre quelle spettanti.

Una azienda che permette questo o è complice di un illecito o ci guadagna, vedete un po' voi.

Le vertenze sulle festività non finiranno mai, i primi ricorsi prepareranno il terreno agli altri che verranno, l'unico dubbio è che i lavoratori accetteranno anche questo senza neanche tentare di resistere mentre delegati e burocrati sindacali si costruiscono la bella vita a spese nostre *ALLELUIA*.

Siccome siamo molto delusi dai "cugini" del sindacalismo di base, alias di USB, dedichiamo loro queste simpatiche rime che con un po' di fantasia si può vedere il loro operato di questi anni, gli altri sono esperti a tal proposito da più tempo.

Grazie Trilussa romanaccio sagace che ai lavoratori non dispiace :

LA VORPE (usb) ANTIMILITARISTA (antiaziendalista)

Un Cappone diceva : stamattina c'ho veduto passa li bersaglieri

Me venuta la pelle de gallina ! Quanti fiji de madre Ciavenano cuciti sur cappello!

V'abbasti a di' che in testa a un colonnello Ciò rivisto la coda d'un fratello !

E' una vera barbaria, strillo la Vorpe rivoluzionaria bisogna comincia subito l'agitazione per abboli l'esercito, in maniera de butta giù qualunque sia barriera fra nazione e nazione.

Alza la voce tu, che ciai coraggio! Se te decidi a demoli er riparo che t'anno messo intorno

al gallinaro a l'occasione te proteggerò. Appena trovò libbero er passaggio la Vorpe

C'entro subito, e sintenne ch'er povero Cappone organizzato morì ammazzato,

ma sarvo le penne.

www.slaicobas.it Milano 5-11-2014

Venerdì 7 novembre dalle ore 12,30 alle 15,30 presidio antiaziendalista dello Slai Cobas davanti all'istituto Piero Redaelli di Milano, partecipate che fate bene !!

Slai Cobas A.S.P. Golgi-Redaelli